

UNITRE Accusato per reati di mafia e poi assolto, ora è assessore ad Aosta: «Diffondo la mia storia, sperando di lanciare messaggi positivi»

Marco Sorbara ha raccontato le "sue prigioni" e i novecento giorni di reclusione da innocente

■ «Ognuno di noi ha una gabbia. Io sono la dimostrazione che da lì si, si può uscire».

Una prigione simbolica, costituita da limiti e barriere che, spesso, ci costruiamo inconsapevolmente nella mente. Ma anche quella fatta di "4 passi per 2" proprio come la cella dove ha vissuto da recluso Marco Sorbara. Un'agonia lunga 909 giorni di reclusione, tra prigione e arresti domiciliari, da cui Sorbara è uscito più forte di prima.

Ieri mattina era a Lodi, in cattedra all'Università delle tre età al circolo Archinti, per portare una testimonianza fatta di speranza verso il futuro ma, in particolare, di fiducia nelle regole, nella giustizia e nel valore del rispetto verso il lavoro delle forze del-

l'ordine. Il sapore della libertà per lui, oggi, ha un sapore diverso ed entrando nelle scuole, parlando a giovani e meno giovani, adesso Sorbara ha una missione ben precisa: «Oggi ho incontrato gli iscritti all'Unitre - ha detto al termine della conferenza, su invito del direttore Stefano Taravella e della presidente Marilena Giacon De Biasi -. Loro sono i veri leader, gli idoli che i giovani d'oggi dovrebbero imitare», ha detto rivolto alla platea di intervenuti, tutti over 65. I ragazzi, spiega, non hanno bisogno di tante parole ma di esempi: dopo un'accusa infamante e tanti giorni da recluso, Sorbara ha capito quanto conta avere basi solide e strumenti concreti che possano accompagnare anche nei momenti più bui: «Lo



sport, fatto di sacrifici, la montagna, e tutta la strada da percorrere per arrivare fino in cima, si sono rivelati degli insegnamenti preziosi ed è quello che racconto quando parlo alle persone. Non insegno nulla. Parlo della mia esperienza, sperando possa lan-

ciare un messaggio positivo». Assessore del Comune di Aosta con delega alla sanità, servizi sociali ed emergenza abitativa e consigliere di Regione Valle d'Aosta, tra l'altro anche presidente della commissione trasporti, Sorbara era stato accusato di concorso

esterno in associazione mafiosa il 23 gennaio del 2019: «Ma tutto si è concluso con l'assoluzione in Corte d'appello e in Cassazione il 24 gennaio 2023».

Oggi, a 57 anni, Sorbara conosce il vero valore della libertà. ■
Lucia Macchioni



A lato Marco Sorbara con il direttore Stefano Taravella, qui sopra il pubblico intervenuto all'Unitre